



Beni, alimenti, tempo, servizi: così cresce il Banco del riuso

CARLO GUERRINI

Brescia

Riciclare è una risorsa e aumenta in valore in una fase condizionata dalla profonda crisi economica provocata dalla pandemia da Covid. Lo testimoniano anche i numeri che riassumono l'attività del "Banco del riuso", in Franciacorta, un progetto territoriale targato "Bs", coordinato dalla Fondazione Cogeme con il supporto tecnico di Linea Group Holding, della Cooperativa sociale Cauto nel ruolo di "facilitatore" delle intermediazioni di scambio, e della rete di volontari dell'associazione Riuso3. Il bilancio del terzo anno di lavoro del "Banco" registra un trend di crescita importante, nonostante l'emergenza Coronavirus che ha costretto alla chiusura forzata dell'attività per circa cinque mesi. Dalla sua apertura sono state rilasciate 361 tessere, di cui 25 ad associazioni del territorio, 7 ai Servizi sociali dei Comuni aderenti e 329 a privati, con un'affluenza media di 26 persone a ogni apertura. La movimentazione degli alimenti è cresciuta nell'ultimo anno,

mentre abbigliamento e calzature sono stati ridotti per precauzioni sanitarie. Nelle sedi del Banco è possibile scambiare oggetti e beni, ma anche generi alimentari, tempo, attrezzature, competenze, spazi, servizi e tanto altro. Ogni operazione, che esclude l'uso di denaro, si basa sull'assegnazione standardizzata di un punteggio denominato Fil, "Felicità interna lorda". Previsti anche criteri interni di attribuzione del valore che privilegiano la qualità dello scambio relazionale e di "messa a servizio" rispetto allo scambio di beni. «In tre anni di impegno – come ha spiegato il presidente dell'associazione Riuso3, Carlo Piantoni – il totale di Fil in entrata sono stati 780.797, con un movimento di risorse, senza

Ogni operazione compiuta nelle sedi del territorio, esclude l'uso del denaro e si basa sull'assegnazione standardizzata di un punteggio chiamato Fil (Felicità interna lorda)

utilizzo di denaro, pari a 234.239 euro. I Fil in uscita sono stati 581.235, pari a 174.370 euro di risorse risparmiate». I numeri relativi solo al 2020 evidenziano 231.455 "Fil" in entrata, pari a 69.436 euro di risorse movimentate, e 195.117 in uscita per 58.535 euro di risparmi. L'iniziativa, che aggrega i Comuni di Rovato, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno, Passirano, Castrezzato e Cologne, propone un network territoriale con un impatto sociale e ambientale significativo per promuovere un benessere diffuso. «Il Banco del riuso è diventato un valore aggiunto per le comunità del territorio interessato – ha sottolineato Elvio Bertoletti, vicepresidente della Fondazione **Cogeme** –: qui hanno potuto trovare risposte concrete alle loro esigenze, a maggior ragione in questo periodo complicato». Dai risultati, «è possibile comprendere l'importanza del progetto – ha aggiunto Cristina Carninatti, presidente di Linea Gestioni, gruppo Linea Group – , e di come possa diventare strumento concreto nella riduzione del "rifiuto"».

Nel 2020 la rete si è "allargata" anche ai Comuni di Berlingo, Maclodio e Lograto, nella Bassa bresciana, con l'avvio del Banco del riuso nella Pianura, con sede al Castello di Lograto. La novità favorisce lo scambio di beni di prima necessità, in particolare alimentari. Il Banco è stato da poco inserito anche nella piattaforma Lombardia 2030 della Regione, che raccoglie le migliori pratiche in risposta alle sfide sociali, ambientali ed economiche per gli obiettivi Onu 2030 di sviluppo sostenibile.

FRANCIACORTA

Il bilancio del terzo anno registra un trend in crescita, nonostante l'emergenza che ha costretto alla chiusura forzata per cinque mesi. In aumento, in particolare, la movimentazione del cibo